



Polizia all'erta. Teme un autunno caldo sul fronte delle manifestazioni di piazza

Il Viminale teme un autunno caldo. Dal dipartimento della pubblica sicurezza è partita una circolare per tutti i questori per invitarli a rafforzare la loro «centralità» anche «in prospettiva futura per il susseguirsi di eventi e manifestazioni che richiederanno un impiego sempre più professionale per fronteggiare in maniera adeguata le varie emergenze». La polizia, in pratica, teme una sorta di effetto Grecia sull'Italia con violente manifestazioni di piazza sulla scia della crisi economica. Del resto avvisaglie ci sono state mercoledì con gli scontri scoppiati nella sera dell'approvazione della Manovra.

Gioventù a pagina 7





/ Rischi di un effetto Grecia. L'allarme: pronti a fronteggiare in maniera adeguata le varie emergenze

Crisi e scontri, polizia in allerta

Autunno caldo, circolare del Viminale a tutti i questori

DI EMILIO GIOVENTÙ

Un assaggio di ciò che potrebbe scoppiare in autunno sono stati gli scontri tra manifestanti vari e forze dell'ordine mercoledì sera a Roma durante l'approvazione della Manovra al senato. Lo sa bene il ministero dell'interno che, per una singolare coincidenza, all'indomani di una delicata riunione del comitato per l'ordine pubblico (presenti tra gli altri il ministro **Roberto Maroni** e rappresentanti dei servizi di intelligence), allerta tutte le questure di Italia. Porta la data del 16 agosto la circolare del dipartimento della pubblica sicurezza, diretto da **Antonio Manganelli**, che richiama l'attenzione dei questori di tutta Italia sulla «centralità del loro ruolo» che «è di tutta evidenza, anche in prospettiva futura per il susseguirsi di diversificati eventi e manifestazioni che richiederanno un impiego sempre più pro-

fessionale dei reparti organici per fronteggiare, in maniera adeguata, le varie emergenze». Tradotto: tenersi pronti per un autunno che promette di essere cando, anzi, bollente, sul fronte dell'ordine pubblico. Si teme un possibile effetto Grecia sull'Italia, ovvero il verificarsi di violenti scontri di piazza così come accadde ad Atene durante i vari scioperi generali.

Basta mettere assieme un po' di ingredienti per capire quanto possa essere esplosivo il cocktail disagio sociale-contestazioni. Per esempio, qualche giorno prima della riunione al Viminale, in occasione di un co-



Roberto Maroni e Antonio Manganelli





Polizia impegnata durante scontri di piazza

mitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica a Roma, il sottosegretario all'Interno,

Alfredo Mantovano, aveva parlato dei possibili rischi di episodi di violenza a margine di cortei e manifestazioni. E guarda caso, tanto tuonò che piove. Il 6 settembre scorso,

infatti, si verificarono incidenti a Napoli, Milano e Torino durante i cortei organizzati dai sindacati di base nel giorno dello sciopero generale indetto dalla Cgil con alcuni agenti di polizia contusi. Con singolare coincidenza quel giorno il neo questore di Cagliari, **Luigi Savina**, si presenta così: «È l'ordine pub-

blico, collegato a gravi problemi di disoccupazione, una delle situazioni più serie». La conferma che la lettera del Viminale spedita il 16 agosto, ha messo tutti in allarme.

Allarme avvertito da tempo dagli agenti chiamati a garantire l'ordine pubblico. «È evidente», interviene **Franco Maccari**, segretario del sindacato di polizia Coisp, «che con il disagio sociale aumentano i rischi legati alla contestazione». «Mi meraviglia che sino a oggi non sia accaduto ancora nulla», aggiunge a Italia Oggi, «Noi non ci tireremo indietro quando ci sarà da garantire la democrazia delle proteste e il diritto di manifestare. Ma è evidente che ci troveremo a dover affrontare situazioni di criticità».

—© Riproduzione riservata—

